

La raccolta

Da Cervantes a Shakespeare, dietro le quinte della letteratura

Guido Caserza

A coloro che lamentano il ruolo sempre più ponderante degli editori nel mercato delle lettere raccomandando la lettura del libro dello storico francese Roger Chartier, *La mano dell'autore, la mente dello stampatore* (ed. Carocci, pp. 210, euro 19). Il libro, sottotitolato *Cultura e scrittura nell'Europa moderna*, comprende dieci

brevi saggi scritti nella prima decade del duemila intorno a tre temi principali: storiografia, storia del libro e sua redazione, con una particolare attenzione alla stesura e alla diffusione del *Don Chisciotte* e ai drammi di Shakespeare.

Incrociando critica testuale e storia culturale, Chartier ricostruisce la storia materiale delle opere letterarie, dimostrando come il lavoro di tipografi, correttori di bozze, redattori e traduttori sia stato

nei secoli dell'Antico Regime tanto importante quanto quello dello scrittore. Chartier riesce così a restituire almeno in parte al lettore le tracce lasciate dai primi lettori e il modo in cui la stessa opera veniva elaborata, pubblicata e recepita.

I lamentatori di cui sopra avranno anche qualche ragione a biasimare il costume degli editori odierni, i cui interventi manipolatori tendono a riversare nel mercato prodot-

ti uniformati al gusto corrente. L'errore in cui incorrono è però quello di idealizzare la figura dello scrittore come un demiurgo individualmente immerso nel lavoro creativo. Chartier, ripercorrendo la storia materiale del libro, dimostra infatti come anche le più grandi opere letterarie siano state il risultato di un lavoro collettivo di cui lo scrittore è solo uno dei protagonisti, un processo di cui il titolo del libro è persuasiva metafora.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il libro

I brevi saggi di Chartier descrivono il lavoro collettivo di ogni grande opera



Visioni Peppe Servillo nel film di Mimmo Paladino «Quijote»

